

La sede del workshop

Camera dei Deputati

Palazzo Marini

La Camera dei Deputati ha sede a Palazzo Montecitorio dal 1870.

Prima dell'Unità d'Italia il palazzo, le cui origini risalgono al XVI secolo, ha ospitato diversi illustri personaggi, come cardinali e principi; nel XVII secolo Papa Innocenzo XII lo destinò a sede del Tribunale Pontificio e della Direzione Generale di Polizia.

La solenne facciata fu iniziata nel 1650 da Gian Lorenzo Bernini su ordine di Papa Innocenzo X. Successivamente il progetto venne ripreso dall'architetto Carlo Fontana mentre, all'inizio del XX secolo, il palazzo fu ampliato da Ernesto Basile che integrò l'edificio con la facciata posteriore di Piazza del Parlamento.

Il complesso delle attività della Camera dei Deputati si è arricchita nel corso del tempo di una serie di spazi ulteriori rispetto alla sede storica. La "città parlamentare" oggi comprende anche il complesso Marini, composto da quattro maestosi palazzi.

Palazzo Marini, costruito nel periodo a cavallo tra il XIX e il XX secolo, è situato tra via del Tritone, piazza San Claudio e via del Pozzetto e oggi ospita gli uffici dei deputati e due sale conferenze.



SAFE - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE FONTI ENERGETICHE

Via Duchessa di Galliera, 63 - 00151 Roma

Tel. 06.53272239 - Fax 06.53279644

safe@safeonline.it - www.safeonline.it

Master in Gestione delle Risorse Energetiche

Incontro sul tema

SISTEMA GAS ITALIA: QUALE FUTURO?

Con il patrocinio di

United Nations Industrial Development
Organization - ITPO Italy

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali

Ministero dello Sviluppo Economico

Autorità Garante della Concorrenza e
del Mercato

Provincia di Roma

AIGET

Assoelettrica

Assomineraria

Assosolare

Unione Petrolifera

19 maggio, ore 14.00

Roma - Camera dei Deputati
Palazzo Marini - Via Poli, 19

Il contesto

Negli ultimi trenta anni i consumi di energia primaria in Europa hanno visto il ruolo del gas naturale crescere decisamente, a scapito di petrolio e carbone.

Alla base di questo crescente utilizzo ci sono numerosi fattori sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda: volontà di diversificare il mix energetico, ampia disponibilità della materia prima, varietà di impieghi, crescente attenzione ai problemi ambientali.

In Italia in particolare questo trend, con una domanda in forte crescita trainata soprattutto dal settore termoelettrico, è risultato ancora più marcato a fronte di una rinuncia al nucleare, una scarsa simpatia per il carbone ed un ruolo ancora marginale delle energie rinnovabili.

Di contro un'offerta basata su una produzione nazionale in rapido declino ci obbliga ad una dipendenza dalle importazioni sempre più spinta, per di più con una minima diversificazione (più del 60% dell'import proviene da soli due Paesi) dovuta ad una estrema rigidità del sistema di trasporto, quasi totalmente affidato alle pipeline.

Lo sviluppo di nuove infrastrutture, sia gasdotti che rigassificatori, affiancati da un sistema di stoccaggio adeguato, rimane un nodo fondamentale per garantire una maggiore sicurezza del sistema, attraverso una corretta diversificazione dell'approvvigionamento, assicurare più flessibilità e favorire una maggiore concorrenza nel mercato del gas italiano.

Tanti i progetti in essere che, se finalizzati, porterebbero ad un apprezzabile margine di capacità rispetto alla domanda e porrebbero le basi per una vera borsa del gas rendendo concreta la possibilità per l'Italia di affermarsi come il principale hub del gas del bacino del Mediterraneo.

Ma tutto ciò non può però prescindere da un'integrazione del sistema gas italiano con il sistema europeo ed in questo le direttive sulla liberalizzazione dei mercati energetici giocano un ruolo fondamentale per definirne le regole e permettere ai vari attori presenti di muoversi con certezza, ma serve un'effettiva armonizzazione della normativa a livello europeo.

Qual è il futuro e le reali prospettive del sistema gas italiano? Come portare a termine concretamente la liberalizzazione del mercato? Quali infrastrutture sviluppare prioritariamente, anche per armonizzarle al contesto europeo e mondiale? Come dimensionare e gestire più efficacemente gli stoccaggi? Esistono i presupposti per una reale promozione della borsa del gas?

Questi alcuni degli interrogativi a cui si cercherà di dare una risposta nel corso del Workshop Safe, che vede coinvolti i principali attori istituzionali ed aziendali del settore gas.

Programma

14.00 – Registrazione partecipanti

14.30 - Raffaele **Chiulli**
Presidente - Safe
Apertura lavori

14.45 - Massimo **Parisi**
Centro Studi Safe
Relazione di scenario

15.00 - Tavola rotonda

Moderata:
Goffredo **Galeazzi**
Direttore Responsabile - Staffetta Quotidiana

Giovanni **Apa**
Amministratore Delegato - Italtrading
Vice Presidente - AIGET

Antonio **Beghelli**
Responsabile Gestione Portafoglio Gas - Enel
Presidente Commissione Vendita - Anigas

Gian Battista **Merlo**
Presidente - ExxonMobil

Giulio **Paini**
Presidente - Gas Plus

Riccardo **Pasetto**
Direttore BU Gas Supply & Logistics - Edison

Giorgio **Rossetti**
Direttore Business Gas - EGL

17.30 - Conclusioni

Tullio Maria **Fanelli**
Commissario - AEEG

Project work **partecipanti al Master**



Safe, Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche, associazione no-profit, centro di eccellenza per l'energia e l'ambiente, svolge la propria attività in stretta collaborazione con imprese, istituzioni, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e media.

Avvalendosi delle più qualificate competenze professionali e di un network consolidato, Safe organizza convegni, dibattiti, studi, ricerche e programmi formativi nei settori energetico ed ambientale, proponendosi come punto d'incontro tra gli operatori e le istituzioni e favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro di risorse professionali altamente specializzate.